



Giansanti (Confagricoltura): «Accordo storico, dà stabilità a territori e filiera»

Descrizione

(Adnkronos) «Innanzitutto un accordo che fa ben sperare e che definirei quasi storico: erano anni che non si sottoscriveva un'intesa di questa importanza». Cos'ha commentato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ha commentato la firma del Memorandum sulla filiera del tabacco siglato a Napoli con BAT Italia, New Tab e PROTAB Italia, sottolineando il valore strategico dell'intesa per il comparto agricolo e per alcuni territori del Paese.

«Si tratta di un risultato che ci fa estremamente piacere» ha proseguito «anche perché la coltivazione del tabacco, in diverse aree, rappresenta spesso l'unica alternativa agricola realmente praticabile. Inoltre, è una coltivazione che, se osservata nel suo complesso, presenta importanti elementi di sostenibilità».

Giansanti ha evidenziato come negli ultimi anni il settore abbia avviato un percorso di trasformazione significativo: «Sono stati portati avanti processi di innovazione tecnologica e digitale che stanno migliorando la qualità e l'efficienza delle produzioni. Ma c'è anche un aspetto sociale fondamentale: si tratta di una filiera ad alta intensità di lavoro, che contribuisce a mantenere occupazione e a garantire equilibrio economico in molti territori, tra cui la Campania».

Il presidente di Confagricoltura ha poi richiamato le principali criticità che il comparto si trova ad affrontare. «Le difficoltà oggi sono di due ordini. Da un lato, quelle legate al quadro normativo europeo: a Bruxelles sono in discussione provvedimenti, in particolare sulla revisione delle accise e sulla regolamentazione del settore, che potrebbero incidere profondamente sull'intera filiera. È evidente che l'industria del tabacco sta attraversando un processo di rinnovamento, anche in una prospettiva di superamento dei prodotti tradizionali, e queste scelte avranno un impatto decisivo sul futuro del comparto».

Dall'altro lato, pesa l'aumento dei costi energetici, che sta mettendo sotto pressione le aziende agricole. «Siamo molto preoccupati» ha spiegato Giansanti «perché la filiera del tabacco è particolarmente energivora e il rischio è quello di compromettere seriamente la sostenibilità economica delle imprese, già penalizzate da un contesto internazionale complesso».

Un esempio concreto arriva dall'incremento dei costi del carburante: «Parlando con i produttori ha concluso emerge chiaramente come l'aumento del gasolio incida in maniera pesante sui bilanci: si registra un impatto fino al 50% in più¹ rispetto allo scorso anno. Considerando che una parte rilevante dei costi è legata alla manodopera e agli spostamenti, oltre alle lavorazioni agricole, questo scenario rischia di mettere in seria difficoltà l'intero sistema produttivo».

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 26, 2026

Autore

redazione

default watermark